

**Reggio Calabria 4 Dicembre 2015**

## **Comunicato stampa**

### **LA REGIONE SALVA L'ACE?**

La burocrazia taglia, la politica salva? A sentire le (rassicuranti) parole del presidente dell'esecutivo regionale calabrese, Oliverio, parrebbe di sì.

E dire che il "motivo del contendere" tra "tecnici e politici" non è un costoso ed inutile carrozzone, ma un ambulatorio, quello Ace di Pellaro, nel quale soltanto lo scorso anno sono state sottoposte a visita, da un'equipe di validi medici, in gran parte volontari (termine sconosciuto per gli apparati burocratici regionali), oltre ventimila persone!

La mannaia, dunque, non dovrebbe (il condizionale è d'obbligo) abbattersi sull'importante e funzionale presidio sanitario di medicina solidale dell'Associazione Calabrese di Epatologia (ACE), sito nella zona sud della Città Metropolitana, i cui tratti distintivi sono i valori, la solidarietà, la dedizione di chi opera quotidianamente, nonché la generosità degli utenti che donano veramente e di cuore "qualcosa di loro".

Ricordiamo altresì la campagna di prevenzione che ACE e CISI hanno svolto per prevenire e dare un futuro sereno alle donne che si sono sottoposte ai controlli.

Auspichiamo un rapido e solerte intervento della triade commissariale reggina, investita della vicenda dalla massima carica calabrese.

Il primato della persona sancito dai Padri del '48 dovrebbe rappresentare la stella cometa di ogni buon amministratore pubblico (e privato), a maggior ragione se di mezzo c'è il sacrosanto diritto alla salute di ogni cittadino, specialmente di chi versa in condizioni economiche disagiate.